

RACCONTI

# Visioni delle tenebre firmate Ben Marcus

Matteo Sacchi

Un grande scrittore ha sempre bisogno di intessere a parole una trama complessa e robusta? Un grande scrittore non se la caverebbe benissimo anche a scrivere cinque pagine su una tazza da tè? Se lo chiede Fleming, protagonista del secondo racconto della raccolta *Via dal mare* appena pubblicata in Italia dalle Edizioni Black Coffee. Se si tratta di Ben Marcus, che di *Via dal mare* è l'autore, la risposta ci sentiamo di darla noi: no, affatto. Marcus, scrittore molto amato negli Usa e poco noto in Italia, se la cava benissimo senza troppo bisogno di trama. La sua forza è l'ordito, la parola, il linguaggio. Nei suoi racconti ci sono spesso situazioni «piccole». Un uomo che torna a trovare la sua famiglia, un insegnante di scrittura creativa bloccato su una nave, un tizio che guarda i film gialli con la madre ammalata...

Ma non appena la narrazione prende l'abbrivio il piccolo diventa inquietante. Ad esempio che problema può esserci a raccontare ai parenti, facendo loro visita dopo tanto tempo, che le cose non ci vanno poi così male come si immaginano? Non sarà poi così difficile dimostrare che siamo cambiati, che abbiamo un lavoro,

una compagna, un figlio? Eppure Paul, il protagonista di *Che cosa hai fatto?*, sente sempre le parole strozzarglisi in gola. L'avesse scritto un autore qualunque *Che cosa hai fatto?* sarebbe un racconto sull'incomunicabilità, temino abusatello per quanto attuale. Avendolo scritto Marcus è una pillola di angoscia. Come *Guardare i gialli con mia Madre*: «Non credo che mia madre morirà oggi. È già tarda sera. Dovrebbe morire entro quarantacinque minuti, e non mi sembra probabile. L'ho appena vista a cena... Ma non ne so abbastanza, di probabilità. Mi sembra di intuire che una caratteristica insita alla morte... sia la totale estraneità a concetti umani quali appunto la prevedibilità».

Sono solo due esempi, i racconti di Marcus (se potete leggete anche il suo romanzo *L'alfabeto di fuoco*) dai più onirici, come *La mia visione delle tenebre*, ai più realistici, come *La brughiera*, sono piccole macchine perfette per generare inquietudine. Dopo una sfilza di autori, bravi magari ma standardizzati, dei quali si scrive sempre che «raccontano l'America profonda» finalmente uno che non racconta niente se non le idiosincrasie umane. Che sono di tutti, non sono (solo) made in Usa.



DI CULTO Lo scrittore statunitense Ben Marcus

Ben Marcus  
**Via dal mare**  
(Edizioni Black Coffee,  
pagg. 352, euro 18)

